

Dopo l'inchiesta di MF Bitonci (Lega): così vogliamo stoppare i maxi rialzi. Ma l'Ue frena sul controllo dei prezzi alimentari

Inflazione: Bruxelles non vede rincari, il governo si

DI SILVIA VALENTE

L'Europa continua la sua battaglia contro l'inflazione alle stelle ma senza mai perdere di vista la sua priorità assoluta: la tutela del mercato comune. Tale duplicità emerge dalle parole scritte da Janusz Wojciechowski, commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, a nome di tutto l'esecutivo, in risposta all'interrogazione sull'aumento dei prezzi al consumo degli alimentari presentata dall'europarlamentare del gruppo Identità e democrazia e della Lega, Antonio Maria Rinaldi, sulla scia dell'inchiesta sul tema di *MF-Milano Finanza*. Testo firmato anche da Marco Zanni, presidente del gruppo Id; Paolo Borchia della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e da Alessandro Panza della Commissione per lo sviluppo regionale.

Il commissario, interrogato sulla dinamica dell'inflazione alimentare, evidenzia che da ottobre 2022 i prezzi dell'energia sono in diminuzione, il che «dovrebbe contribuire a ridurre tutte le pressioni inflazionistiche» e infatti si vedono i primi segnali. I prezzi degli agricoltori hanno recentemente raggiunto il picco per poi calare, i prezzi dei trasformatori aumentano a un ritmo ridotto, mentre l'incremento dei prezzi al consumo sembra stabilizzarsi. Non si ferma però, precisa Wojciechowski nel rispondere alla seconda domanda posta da Rinaldi, l'azione congiunta della Commissione e delle autorità per la concorrenza degli Stati membri «per individuare eventuali pratiche che potrebbero gonfiare i prezzi degli alimentari». Intanto, l'iniziativa italiana è arrivata: è stato convocato per l'11 maggio il tavolo tecnico dal Garante prezzi, tra associazioni di consumatori, rappresentanti governativi e la grande distribuzione per capire il perché dei «vertiginosi aumenti della pasta (+17,5% a marzo)», ar-

rivata a sfiorare i 2,5 euro al kg, un valore «insostenibile per le famiglie soprattutto le meno abbienti». Lo riferisce a *MF-Milano Finanza* il sottosegretario al ministero per le Imprese, Massimo Bitonci che ha sollecitato in prima persona, inviando una specifica richiesta, il Garante prezzi a convocare l'incontro, sulla scia dell'appello del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, presieduto proprio dal leghista.

L'intervento contro le «eventuali anomalie deve essere veloce e corale», coinvolgendo tutte le autorità di vigilanza nazionali dal Garante alla Guardia di Finanza, passando per l'Antitrust. D'altronde lo stesso è stato fatto contro le speculazioni dietro il caro-benzina, ricorda Bitonci. Si è deciso, conclude, di partire dall'indagine sulla pasta per il suo forte valore «simbolico e la sua centralità nelle abitudini alimentari italiane, tanto che ogni italiano ne consuma mediamente 23,5 chili all'anno».

Accanto alle azioni di contrasto alle ipotetiche speculazioni, servono misure di sostegno al potere d'acquisto dei cittadini, in particolare di quelli più fragili. Ne sono un esempio le carte risparmio spesa italiane, concretizzate ieri dai ministri dell'Agricoltura e dell'Economia, che garantiscono fino a 382,5 euro ai nuclei con meno disponibilità economica per fare la spesa. La Commissione, spiega Wojciechowski, è pronta a sostenere iniziative nazionali simili, come buoni spesa o l'Iva ridotta purché siano compatibili con il mercato unico e con il quadro degli aiuti di Stato aggiornato dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Mentre misure di controllo dei prezzi, come il trimestre francese anti-inflazione, dove i distributori si sono impegnati con il governo a offrire prezzi bassi e fissi fino a giugno, di cui Rinaldi e colleghi hanno chiesto la fattibilità a livello europeo, «possono interferire con il funzionamento del mercato unico a scapito di consumatori e agricoltori». (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1619

